

Il personaggio

WANDA VALLI

ROSE rosse per lei, Daniela Santanché, candidata premier di "la Destra" che ieri festeggia il suo compleanno, e arriva a Genova, in piazza De Ferrari per incoraggiare i suoi, quelli che «non devono avere le palle di velluto», come ripete dal palco, perché «per votare la Destra ci vuole senso di appartenenza e coraggio». I suoi sono ragazzi con i capelli rasati, berretti militari, qualche croce celtica al collo, pantaloni e t-shirt nera, ma anche giovanissimi che baciano ridendo il foglio di carta che si sono fatti autografare, e anziani, nostalgici. Sorpresa dal vento gelido in gonna estiva e sandali senza calze, Daniela Santanché ha di nuovo i capelli sciolti e canta con vigore l'inno nazio-



Daniela Santanché

nale. Prima, nell'attesa, qualcuno ha messo a canzoni "di sinistra" parole di destra, quella Destra, spiegherà lei dal palco «che non deve chiedere scusa a nessuno, e crede in Dio, Patria e Famiglia», unici, autentici, valori. La presenta Gianni Bernabò Brea, candidato, parla di una Genova «in sofferenza, oppressa dalla corruzione e dal malcostume». Ringrazia, lady Daniela e premette: «noi siamo l'entusiasmo e la passione», poi cita Almirante e

La Santanché, candidata premier della Destra, a De Ferrari

Rose rosse per Lady Daniela "Io, fascista con orgoglio"

"Per votare noi ci vogliono senso di appartenenza e coraggio, non palle di velluto"

attacca il "traditore", Gianfranco Fini. Così: «noi abbiamo capito che a essere moderati a tutti i costi si finisce per diventare modesti e con qualche soddisfazione vediamo Fini valletto di Berlusconi». Il voto deve essere libero, aggiunge, si augura che «gli italiani capiscano che non possono essere comandati da due piccoli dittatori» e mette in guardia: «non siamo noi, è Bossi che vuol prendere il fucile». Genova la fa immalinconire, «è la città più

vecchia d'Europa e quando si arriva si ha la sensazione di solitudine, di abbandono. E' vero che avete i palazzi dipinti, ma è solo la forma». Poi rivendica il suo essere fascista: «se vuol dire cacciare a pedate i clandestini, non vedere gli italiani scavalcati dagli stranieri nelle case popolari, ridare autorità allo Stato». Promette un mutuo sociale per i giovani che, sotto il palco, reggono uno striscione a tema e la incoraggiano a slogan. Ma tant'è anche Daniela Santanché, nel giorno del suo compleanno, se la prende con il Pd: «non vogliamo veder rientrare dalla finestra i comunisti», e «agli indecisi bisogna dire che ogni voto alla Destra è contro il Pd». Il finale è per ricordare «una frase che vale più di 1000 comizi», quella di Fabrizio Quattrocchi, prima di morire.

PER SAPERNE DI PIÙ
politiche.interno.it
www.ladestra.info
www.sinistrarcobaleno.it

